



**Consiglio di Bacino “Vicenza”
per la gestione dei Rifiuti Urbani**

***Documento Unico di Programmazione
Piano Triennale delle Attività
2022-2024***

Allegato 1
della Deliberazione del Comitato di Bacino
n. 03/2021

Documento Unico di Programmazione
Piano Triennale delle Attività
2022-2024
Adottato con delibera del Comitato di Bacino n. 03/2021

Sommario

Premessa

A) SEZIONE STRATEGICA

- 1. Quadro strategico di riferimento (indirizzi generali di programmazione)**
- 1.1 Quadro normativo nazionale e regionale in materia di gestione del Servizio rifiuti urbani .**
- 1.2 La situazione delle gestioni del servizio rifiuti nel Bacino Vicenza .**
- 2. Gli equilibri economico-finanziari dell'Ente .**
- 3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa .**
- 4. Indirizzi strategici del piano triennale .**
- 4.1 Programmazione di Bacino**
- 4.2 Presidio affidamenti e allineamento delle scadenze degli affidamenti**
- 4.3 Tariffazione del servizio e controllo dei suoi costi**
- 4.4 Vigilanza sull'erogazione del servizio**
- 4.5 Campagne educative e informative**
- 4.6 - Altre Attività**
- 4.7 - L'adempimento dei compiti istituzionali dell'Ente pubblico**

B) SEZIONE OPERATIVA

- 1. Le previsioni finanziarie nel triennio e programmazione del fabbisogno di personale.**
- 2. Le previsioni gestionali nel triennio**
- 3. Presidio affidamenti ed allineamento delle scadenze degli affidamenti.**
- 4. Modalità Organizzative del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani**
- 5. Tariffazione del servizio e controllo dei suoi costi**
- 6. Vigilanza sull'erogazione del servizio**
- 7. Campagne educative, informative e formative**
- 8. Obiettivi delle successive annualità 2023-2024**

Premessa

L'Ente Consiglio di Bacino "Vicenza", è stato istituito per effetto della Convenzione ex art. 30 del TUEL, e costituito, con l'elezione degli organi, in data 26 novembre 2019 dai rappresentanti dei 90 Comuni partecipanti al bacino territoriale "Vicenza", ai fini della gestione associata delle funzioni di organizzazione del servizio rifiuti urbani ai sensi della LRV 52/2012.

L'operatività dell'Ente si è avviata dal 04 giugno 2020, a seguito della Convenzione stipulata con la Provincia di Vicenza per la gestione degli uffici nella fase transitoria iniziale.

Il Bacino Vicenza comprende i 90 Comuni della provincia di Vicenza con una popolazione complessiva di circa 680.000 abitanti,

Ai fini della redazione dei documenti di programmazione di bilancio, il Consiglio di Bacino Vicenza può essere assimilato alla categoria degli Enti strumentali di Enti locali, ricorrendo per esso i requisiti dell'art. 11-ter del D.Lgs.118/2011 ove applicati al complesso dei 90 Comuni partecipanti all'Ente.

Secondo il Principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011), gli enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad approvare, oltre al bilancio triennale di previsione, anche il Piano delle attività di durata almeno triennale.

In assenza di una disciplina specifica dei contenuti del Piano delle attività previsto per gli Enti strumentali, si ritiene di potersi tendenzialmente riferire all'articolazione ed ai contenuti definiti nel citato "Principio contabile" per il Documento Unico di Programmazione (DUP) semplificato previsto per gli Enti Locali di piccole dimensioni .

Questo documento costituisce, come il DUP, lo strumento essenziale di pianificazione strategia e operativa dell'Ente e, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, è il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Nella redazione del presente documento, pertanto, ci si rifà alla predetta normativa sul DUP, opportunamente adattata alla luce anche delle diverse funzioni svolte dal Consiglio di Bacino rispetto ad un ente locale, con una conseguente articolazione del documento tra:

A) Sezione Strategica (SES)

B) Sezione Operativa (SEO)

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La SES sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (art. 46, c. 3 TUEL) ed individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi e obiettivi strategici dell'Ente.

La SEO sulla base degli indirizzi e obiettivi strategici fissati dalla SES contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che triennale che declina gli obiettivi strategici in obiettivi operativi.

Gli obiettivi operativi annuali e triennali costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione che quindi verranno a loro volta declinati e definiti puntualmente in obiettivi di Piano della Performance 2022/2024.

Il presente Piano Triennale delle Attività 2022-2024.

(A) SEZIONE STRATEGICA

1. Quadro strategico di riferimento (indirizzi generali di programmazione)

1.1 Quadro normativo nazionale e regionale in materia di gestione del Servizio rifiuti urbani

Ai sensi del comma 4 dell'art. 25 del DL 1/2012 il servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani comprende le attività di "raccolta, raccolta differenziata e avvio a smaltimento e recupero".

In coerenza con la predetta normativa nazionale, la Legge Regionale Veneto n. 52/2012 (art. 3 comma 6) delimita la perimetrazione del servizio pubblico rifiuti urbani ai servizi di "raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero" dei rifiuti urbani.

Sempre in coerenza con la normativa nazionale (art. 3-bis, del DL 138/2011), la competenza per l'affidamento del servizio rifiuti urbani ed assimilati è affidata dalla predetta LRV 52/2012 ai Consigli di Bacino, enti costituiti tra i Comuni appartenenti ad un bacino territoriale, per l'esercizio in forma associata delle funzioni di programmazione, organizzazione e controllo del servizio rifiuti.

I Consigli di Bacino sono enti pubblici con personalità giuridica e autonomia funzionale, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile, che operano in nome e per conto degli enti locali associati.

In particolare la LRV 52/2012, al comma 6 dell'art. 3 , affida ai Consigli di Bacino l'esercizio delle seguenti attività:

- quantificazione della domanda di servizio e determinazione della sua articolazione settoriale e territoriale;
- individuazione ed attuazione delle politiche e delle strategie volte ad organizzare il servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale;
- indicazione della procedura di affidamento del servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero;
- approvazione e stipula del contratto di servizio e della carta del servizio regolante i rapporti con i soggetti gestori dei rifiuti urbani;
- determinazione dei livelli di imposizione tariffaria del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani sulla base dei criteri ARERA;
- vigilanza sulla corretta erogazione del servizio da parte del gestore del servizio;
- individuazione degli obiettivi di raccolta differenziata e delle relative modalità attuative, finalizzate al raggiungimento delle percentuali previste dalla normativa vigente.

I Consigli di Bacino, in quanto Enti di Governo e Vigilanza, non possono svolgere attività di gestione operativa relative alla raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani.

Il servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani comprende esclusivamente le attività di raccolta (compreso lo spazzamento), trasporto, centri di raccolta, stazioni di travaso, avvio a smaltimento e recupero ai sensi dell'art. 3 comma 6 LRV 52/2012, mentre non comprende le attività di smaltimento e recupero, a differenza di quanto previsto in altre legislazioni regionali (ad es. in Emilia Romagna o in Toscana).

In direzione di un maggior coinvolgimento nella fase di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani si è indirizzata la Delibera di Giunta Regionale N. 445/2017 che richiede ai Consigli di bacino di prestare particolare attenzione al corretto destino finale del rifiuto urbano non differenziato (CER 200301) e degli scarti e dei sovralli prodotti dalle attività di pretrattamento di detto rifiuto urbano residuo, come più oltre meglio precisato.

Con legge 27 dicembre 2017, n. 205 sono state attribuite all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, che, con successive deliberazioni ha approvato gli atti inerenti il controllo del settore rifiuti relativi a:

- disposizioni temporanee per una prima gestione di richieste di informazioni, reclami, istanze e segnalazioni degli utenti del settore dei rifiuti urbani;
- avvio di procedimento per l'adozione di provvedimenti di regolazione tariffaria in materia di ciclo dei rifiuti urbani;
- avvio di procedimento per l'adozione di provvedimenti di regolazione della qualità del servizio nel ciclo dei rifiuti urbani;
- criteri per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione;
- richieste di informazioni in tema di servizi di trattamento dei rifiuti urbani;
- avvio di procedimento per l'istituzione di un sistema di monitoraggio delle tariffe per il servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione.

Risulta evidente che, per dare corso ad una piena operatività e per stabilire un sistema di riferimento oggettivo e condiviso, si dovrà procedere anche alla predisposizione di documenti base, in termini di provvedimenti, criteri e linee guida, in evoluzione in funzione della piena operatività dell'Ente.

A riguardo occorrerà predisporre sulla base dei criteri ed indirizzi ARERA:

- l'adozione di provvedimenti di regolazione:
 - tariffaria in materia di ciclo dei rifiuti urbani;
 - della qualità del servizio nel ciclo dei rifiuti urbani;
- criteri per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione;
- richieste di informazioni in tema di servizi di trattamento dei rifiuti urbani;
- l'istituzione di un sistema di monitoraggio delle tariffe per il servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione.

Per vincolo di legge i costi di gestione del servizio rifiuti devono essere interamente coperti con le tariffe applicate all'utenza.

La normativa di cui alla Legge 147/2013 consente due forme di prelievo per il finanziamento dei costi del servizio:

- la tariffa a corrispettivo (TARIP) nei Comuni ove siano stati istituiti sistemi di misurazione puntuale del conferimento dei rifiuti, applicata direttamente dal gestore;
- il tributo TARI negli altri Comuni, applicato dai Comuni seppur spesso con incarico di accertamento e riscossione al gestore.

Nel 2020 i Comuni del Bacino che applicano la tariffa a corrispettivo sono 20 su 90; negli altri Comuni si applica il Tributo TARI.

Le competenze in materia di determinazione delle tariffe, con connessa approvazione del piano economico-finanziario dei costi del servizio, possono essere esercitate pienamente dal Consiglio di Bacino nei soli Comuni ove si applica la tariffa a corrispettivo TARIP, mentre sono limitate dalle riserve di legge in materia tributaria nei Comuni che ricorrono al tributo TARI, l'approvazione del quale, come del relativo piano economico-finanziario dei costi, spetta esclusivamente ai Consigli Comunali.

Le modalità di applicazione della TARIP sono state precisate dal Decreto Ministeriale 20 aprile 2017: "Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati".

I criteri definiti da tale Decreto devono essere recepiti nei Regolamenti dei Comuni in regime tariffario TARIP (i Comuni che già applicavano la TARIP prima dell'entrata in vigore del citato decreto.

1.2 La situazione delle gestioni del servizio rifiuti nel Bacino Vicenza

Ad oggi nei 90 Comuni del Bacino Vicenza il servizio rifiuti è gestito da 8 società:

- per 22 Comuni il servizio è gestito dalla società Agno Chiampo Ambiente;
- per 31 Comuni il servizio è gestito dalla società Alto Vicentino Ambiente;
- per 05 Comuni il servizio è gestito dal Consorzio CICLAT;
- per 06 Comuni il servizio è gestito dall'ATI SESA/Idealservice;
- per 02 Comuni il servizio è gestito dalla società SIT;
- per 17 Comuni il servizio è gestito dalla società Soraris;
- per 06 Comuni il servizio è gestito dalla società Utilya;
- per 01 Comune il servizio è gestito dalla società Valore Ambiente.

L'affidamento del servizio è avvenuto in modalità dirette in n.5 casi, , mentre n.2 affidamenti derivano da gare.

Verso un gestore unico

Entro la data che verrà stabilita dall'Assemblea di Bacino convocata per il prossimo 30.07.2021, si dovrà pervenire all'affidamento del servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero, con l'obiettivo di evitare la gestione frammentaria e disomogenea fra i diversi Comuni; ciò significa unitarietà di obiettivi di:

- raccolta differenziata e riduzione dei rifiuti;
- standard del servizio a disposizione dell'utenza;
- trattamento tariffario dell'utenza;
- costi omogenei per i Comuni con applicazione delle tariffe consortili per tutti i servizi "consortili" (con tariffe aggiuntive comunali per servizi aggiuntivi);
- unicità dei regolamenti dei servizi e tariffari a livello di Consiglio di Bacino;
- qualità del servizio.

La scelta della gestione unitaria, peraltro, è la stessa che è stata posta a fondamento della costituzione del Consiglio di Bacino, con l'introduzione di analoghi principi statutari e perciò non è altro che la fedele applicazione della volontà fondativa.

2. Gli equilibri economico-finanziari dell'Ente

Nel corso del triennio 2022-2024 si prevede il costante mantenimento dell'equilibrio di parte corrente, generale e della situazione di cassa.

Parte Corrente

La copertura delle spese di funzionamento del Consiglio di Bacino è assicurata dalla destinazione di una piccola quota della tariffa del servizio rifiuti, calcolata in euro per abitante, che viene riversata all'Ente dai Comuni ove si applica il tributo TARI o dal gestore ove si applica la tariffa a corrispettivo TARIP.

Viene proposta la quota (euro/abitante) per il Consiglio di Bacino che, in prima istanza, per l'anno 2021 e sulla base dello schema del bilancio di previsione, è stato quantificato in € 0,40 per abitante, per ascendere a € 0,46 per abitante nell'anno 2022 e € 0,70 per abitante nell'anno 2023.

L'ammontare delle spese correnti corrisponde pertanto alle entrate per contributi erogati dai Comuni o dal gestore a valere sulle tariffe applicate agli utenti nella misura sopra indicata di euro per abitante, per un importo complessivo di euro 271.000,00 nell'annualità 2021 – euro 312.300,00 nelle annualità 2022 e euro 469.000,00 nel 2023.

Tutte le spese correnti sono destinate all'assolvimento delle funzioni istituzionali del Consiglio di bacino.

Si prevede che per l'anno 2022 la quota rilevante della spesa corrente sarà assorbita dal costo per il personale che si prevede di assumere (compresi gli eventuali distacchi, incluso anche quello del Direttore), la cui attività è destinata, in misura pressoché equivalente, da un lato alle funzioni di

organizzazione del servizio rifiuti nel Bacino e dall'altro all'adempimento degli obblighi amministrativi in capo agli Enti pubblici; la previsione per il successivo biennio 2023/2024 è stata definita alla luce del progressivo stato di avanzamento delle procedure concorsuali per l'assunzione di personale proprio dell'Ente.

Gli organi amministrativi (Presidente e membri del Comitato di Bacino) non percepiscono alcun compenso, ma solo rimborsi spese per l'esercizio del mandato.

Vengono stabiliti i criteri per il calcolo dei rimborsi spese per il Presidente e per i membri del Comitato di Bacino così come di seguito indicato.

"Ai componenti del Comitato spetta il rimborso delle spese di viaggio sia per missioni, sia per i viaggi effettuati per recarsi alle riunioni o presenze necessarie se residenti fuori dal comune sede dell'assemblea. Il rimborso avviene in ragione di quanto documentalmente effettivamente sostenuto e delle effettive presenze di ciascuno; il rimborso chilometrico viene calcolato applicando il parametro del quinto del costo di un litro di benzina per ogni chilometro vigente nell'anno di riferimento."

In merito, i riferimenti normativi/regolamentari sono costituiti da:

- art. 84 co. 1 e 3 TU Enti Locali che prevede rimborsi spese per missioni ovvero per spese di viaggio per partecipare alle sedute se residenti in luogo diverso dal comune sede dell'assemblea o per le necessarie presenze presso la sede degli uffici;
- art 77 bis co. 13 D.L. 112/2008 convertito con L. 133/2008 che prevede che il rimborso per le trasferte dei consiglieri comunali e provinciali è, per ogni chilometro, pari ad un quinto del costo di un litro di benzina;
- deliberazione Sezione Autonomie della Corte dei Conti n. 38/SEZAUT/2016QMIG del 29/12/2016 che prevede, in sintesi, che per le spese del co. 3 dell'art 84 del TUEL (spostamenti presso la sede dell'ente) l'uso del mezzo personale è da ritenersi necessitato solo se finalizzato all'effettivo ed obbligatorio svolgimento di funzioni proprie o delegate e quando ne sia accertata la convenienza economica nel caso in cui il servizio di trasporto pubblico manchi o non sia idoneo. Ricorrendo tali presupposti il rimborso spese può essere regolamentato dall'ente anche secondo le modalità previste dall'art 77-bis comma 13 del d.L. 112/2008;
- danno atto che il servizio pubblico non è idoneo;
- decreto del Ministero dell'Interno del 4 agosto 2011 (intesta stato – autonomia locali sulla fissazione dei rimborsi degli amministratori locali per missioni istituzionali) prevede, all'art. 2, che spetta il rimborso spese di viaggio entro i limiti stabiliti dal CCNL personale dirigente comparto regioni-Autonomie Locali;
- CCNL Area Dirigenza art. 35 co. 4 che prevede che il dirigente in trasferta può essere autorizzato ad usare il proprio mezzo e in tal caso si applica un'indennità chilometrica pari ad un quinto del costo di un litro di benzina verde per ogni km.

Viene stabilito il compenso per il revisore dei conti nella misura euro 5.000,00 oneri previdenziali e fiscali esclusi, per l'anno 2022.

Il residuo plafond di spesa è destinato a costi vari di funzionamento, quali il riconoscimento delle spese a favore della Provincia previsti nella convenzione di servizio con la Provincia di Vicenza, imposte e tasse, assicurazioni, incarichi di assistenza tecnica per progetti specifici per euro 80.000,00,.

Parte Investimenti

Il Consiglio di Bacino, in quanto Ente di programmazione e organizzazione del servizio rifiuti, non svolge attività di gestione e pertanto non è impegnato in investimenti sul territorio, che sono demandati alle società di gestione ed ai singoli enti locali.

Tuttavia, sarà necessario nel futuro predisporre un piano degli impieghi delle proprie risorse finanziarie destinandole:

- alle attività di monitoraggio analisi e controllo dei criteri di efficienza, attuali

- efficacia ed economicità del servizio di gestione integrata dei rifiuti e per la determinazione della tariffa attraverso il finanziamento o il co-finanziamento in software di gestione dei piani finanziari e tariffari

- loro implementazione per attivare adeguati confronti nel bacino e con realtà extrabacino.

- prevedere sistemi di monitoraggio dei livelli di qualità del servizio offerto dal gestore misurandone l'adeguatezza alle necessità degli utenti e prevedendo, pertanto, di investire/partecipare allo sviluppo di strumenti informatici da utilizzare a tale scopo.

Fino a oggi il Consiglio di Bacino non ha avuto modo di destinare proprie risorse co-finanziando progetti educativi o iniziative destinate a migliorare il servizio di gestione dei rifiuti attraverso la promozione di buone pratiche e tale compito è stato assolto direttamente dai Comuni, anche per il tramite delle proprie attività di gestione.

Dovrà essere effettuata una specifica istruttoria per destinare, a partire dal 2022 ed a seguito dell'identificazione di un effettivo fabbisogno, le risorse da destinare ad investimenti per progetti di bacino per cofinanziare iniziative inerenti il tema di riuso e della preparazione al riutilizzo, degli abbandoni dei rifiuti, delle micro-raccolte (es. dell'amianto), i controlli sul territorio, l'utilizzo dei centri di raccolta. Risulterà pertanto necessario verificare la fattibilità del progetto, quantificare gli importi e criteri e modalità di cofinanziamento per garantire la indistinta attenzione per tutti gli enti partecipanti. I co-finanziamenti verranno assegnati a seguito di pubblicazione di apposito bando e i progetti presentati devono rispondere alle funzioni proprie del Consiglio di Bacino preferendo i progetti svolti in forma associata tra i Comuni del Bacino.

Il Consiglio di Bacino non ha debiti per mutui e prestiti, né si prevede il ricorso ad indebitamento nel corso del triennio.

3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa

La struttura organizzativa dell'ente è estremamente snella in quanto attualmente formata da:

- il Direttore dell'Ente, con incarico triennale rinnovabile per un ulteriore triennio, con decorrenza dal 01.07.2020;
- il Responsabile Finanziario, con incarico triennale rinnovabile per un ulteriore triennio, con decorrenza dal 16.07.2020;
- personale della Provincia di Vicenza che effettua il proprio servizio in extra orario rispetto al proprio contratto di lavoro.

La situazione attuale è ovviamente determinata dalla prima fase transitoria e di avvio dell'operatività e, per il prossimo futuro, non può che orientarsi verso la prima definizione di un organico che possa occuparsi sia degli aspetti tecnici così come di quelli economico-contabili, in modo da far fronte ai nuovi compiti che l'Ente sta assumendo (ad es. vigilanza sulla destinazione dei rifiuti trattati negli impianti di recupero, gestione dei contratti di servizio nei Comuni ove si stanno rinnovando gli affidamenti, monitoraggio dei flussi quantitativi ed economici delle frazioni differenziate cedute a Conai o sul mercato, etc.).

Il rapporto di lavoro del personale non dirigente è regolato dal CCNL "Enti Locali" per il personale del comparto, che sarà integrato dal Contratto integrativo decentrato aziendale che verrà stipulato.

Nella Sezione operativa saranno rappresentate in sintesi le iniziative proposte per far fronte al fabbisogno di rafforzamento dell'organico per il triennio 2022-2023.

La sede del Comitato di Bacino e degli Uffici è presso la Provincia di Vicenza, contrà Gazzolle n. 1.

4. Indirizzi strategici del piano triennale

Alla luce del contesto delineato sul quadro normativo e sulla situazione delle gestioni del servizio rifiuti nel Bacino, e tenuto conto delle risorse umane e finanziarie disponibili nonché delle indicazioni già espresse dall'Assemblea di Bacino, nell'espletamento delle funzioni affidate ai Consigli di Bacino dalla LRV 52/2012, la programmazione dell'attività dell'Ente per il triennio 2022-2024 si ispirerà ai seguenti indirizzi strategici, che nella Sezione Operativa saranno declinati in puntuali obiettivi temporalmente scadenziati:

- 4.1 Programmazione di Bacino;
- 4.2 Allineamento delle scadenze degli affidamenti;
- 4.3 Adempimenti in ordine ai PEF ed alle disposizioni ARERA;
- 4.4 Vigilanza sull'erogazione del servizio;
- 4.5 Campagne educative e informative;
- 4.6 Altre attività
- 4.7 L'adempimento dei compiti istituzionali dell'Ente pubblico.

4.1 Programmazione di Bacino

Obiettivi di pianificazione

Per arrivare ad una corretta pianificazione occorre, preliminarmente, quantificare la domanda di servizio e determinare la sua articolazione settoriale e territoriale e, a seguito di ciò, dovranno essere individuate le politiche e le strategie volte ad organizzare il servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale.

Si ricorda che i fabbisogni impiantistici vanno definiti non più a livello provinciale, ma a livello di ambito regionale. Allo scopo la Regione ha adottato un proprio Piano per la gestione dei rifiuti, approvato con la deliberazione di Consiglio Regionale N. 30/2015 ed oggi in fase di revisione.

Appare quindi necessario procedere all'adozione di strumenti e documenti di programmazione rispetto a quanto definito dalla convenzione istitutiva del Consiglio di Bacino, finalizzandoli agli obiettivi definiti dal Piano Rifiuti della Regione Veneto, ente preposto alla pianificazione.

In particolare, per quanto di competenza del Consiglio di Bacino, occorre attivare tutte quelle iniziative volte alla:

- riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti, sia mediante azioni di prevenzione, sia attraverso il riutilizzo di materia;
- incentivazione di forme di riuso, riciclaggio e recupero dei rifiuti raccolti, valorizzando, in particolare la preparazione al riutilizzo e le matrici fino ad ora più marginali in termini di quantitativi prodotti;
- possibile ulteriore incremento della raccolta differenziata;
- consolidamento delle attuali performance di raccolta differenziata, verificando l'effettiva efficienza della filiera;
- la promozione della sensibilizzazione, formazione e ricerca nel campo dei rifiuti;
- la progressiva eliminazione dei conferimenti dei rifiuti tal quali in discarica;
- la trasparenza dei rapporti con i soggetti gestori, anche a fini di prevenzione del crimine;
- la definizione del fabbisogno gestionale di recupero e smaltimento dei rifiuti;
- la massima valorizzazione degli impianti esistenti per quanto riguarda il recupero di materia e la preparazione al riutilizzo, con particolare riferimento ai siti di recupero degli attuali gestori ed alle realtà locali che operano secondo modelli etici di responsabilità verso l'ambiente, il sociale e le pari opportunità delle persone;
- la massima valorizzazione degli impianti esistenti per quanto riguarda la destinazione del residuo secco non recuperabile, da considerarsi strategici per garantire l'autonomia del bacino (impianto sito in Schio e discarica sita in di Grumolo delle Abbadesse);
- monitoraggio costante nel rapporto tra il fabbisogno e lo stato di esaurimento dei volumi disponibili in discarica, ponendo tale aspetto all'attenzione della Regione Veneto nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Regionale Rifiuti.

La raccolta "porta a porta" è individuata come strategia fondamentale, da adattare alle specifiche realtà territoriali, per il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- la riduzione della produzione di rifiuti;

- il recupero di materia;
- il recupero di energia nei cicli di recupero di materia;
- la riduzione dello smaltimento finale;

questo allo scopo di consolidare le attuali percentuali di raccolta differenziata e di ottimizzare la qualità del rifiuto ai fini di migliorare l'efficienza della filiera del recupero.

La previsione di introdurre in futuro un nuovo sistema di raccolta porta a porta più esteso, da adattare alle specifiche realtà territoriali, permetterà di raggiungere i seguenti obiettivi:

- aumento della percentuale di raccolta recupero per potere andare oltre gli obiettivi minimi imposti dalla legge;
- diminuzione delle quantità di rifiuto prodotto;
- miglioramento della differenziazione delle diverse tipologie di rifiuto e di conseguenza della riduzione dell'impatto ambientale;
- applicazione di una tariffa che possa assumere intrinsecamente la natura di "corrispettivo a fronte di un servizio reso", analogamente a quanto già avviene nell'erogazione di altri servizi a rete.

Tali obiettivi potranno essere raggiunti anche attraverso modalità alternative di pari efficacia quali, ad esempio, sistemi meccanizzati di raccolta con misurazione puntuale mediante strumenti informatici sul conferimento.

Per il 2021, in attesa della definizione dell'affidamento del Servizio di Raccolta e Trasporto, si individuano i seguenti obiettivi principali.

Raccolta e trasporto

Nell'ambito della raccolta e trasporto dovranno essere adottati criteri di ottimizzazione dei percorsi e della logistica, anche in funzione di una minimizzazione dell'impatto ambientale.

Siti di gestione

La determinazione del fabbisogno e la pianificazione del sistema dei centri di raccolta (ecocentri etc.) finalizzato all'ottimizzazione del servizio per ambiti territoriali più vasti in funzione di particolari necessità di raccolta per particolari tipologie di rifiuti.

Impianti di trattamento rifiuti

La determinazione del fabbisogno e la pianificazione per gli impianti di destinazione dei rifiuti post-raccolta, secondo il principio dell'autonomia territoriale e con criteri di prossimità, procedendo alla stipula di contratti di servizio, a partire dalla gestione del residuo secco, per proseguire poi con le diverse matrici merceologiche sulla base dei diversi quantitativi in gioco.

In ogni caso il Consiglio di Bacino provvederà alla pianificazione ed al governo dei flussi dei rifiuti provenienti dalla raccolta e dal trasporto determinando gli impianti di destinazione finale; ciò a partire dal secco non recuperabile per poi procedere progressivamente alle diverse matrici recuperabili.

Tali scelte, adottate per l'anno 2021, costituiscono il primo elemento nel quadro dello sviluppo del Piano di Bacino, ovvero dello strumento di programmazione a medio-lungo termine del Consiglio di Bacino, che interverrà in maniera organica in tutte le aree della gestione organizzando l'intero ciclo integrato di gestione dei rifiuti.

Il Consiglio di Bacino e lo sviluppo di nuovi servizi

Il Consiglio di Bacino è, inoltre, propenso a far svolgere oltre al servizio rifiuti urbani altri servizi anche strumentali per il Consiglio e per i cittadini dei comuni serviti.

Nell'ambito rifiuti:

- il servizio di rimozione, raccolta e smaltimento dei rifiuti contenenti amianto;
- la gestione di servizi extra-tariffa (rifiuti cimiteriali, sgomberi, servizi fuori standard,...).

Obiettivi di gestione

Nella premessa che la fase attuale è nell'ambito di un percorso verso la piena operatività del Consiglio di Bacino e nei limiti di tali attività previste dal legislatore, in modo sintetico, si individuano gli obiettivi fissati nel DUP del triennio 2022/2024, sia di natura strategica che operativa:

1. attivazione del principio del miglioramento continuo della qualità del servizio;
2. adozione di iniziative volte a favorire tutte le attività di riduzione dei rifiuti alla fonte e di recupero di materia (economia circolare);
3. diminuzione della quantità di rifiuto secco pro capite;
4. valorizzazione economica del materiale derivante dalle raccolte differenziate favorendo l'economia circolare del ciclo dei rifiuti;
5. iniziative a supporto della comunicazione/sensibilizzazione ambientale sia nelle scuole che nei 90 Comuni del bacino;
6. implementazione della comunicazione nei confronti delle singole amministrazioni e nei confronti dei cittadini;
7. attuazione delle direttive dell'ARERA in materia di tariffa.

Il Consiglio di Bacino si impegnerà a ricercare tutte le migliori soluzioni tecniche oggi disponibili sul mercato per le singole fasi del ciclo dei rifiuti, quali l'individuazione ottimale dei sistemi di raccolta dei rifiuti, del recupero *o del riciclo* degli stessi (raccolte differenziate alla luce ed in forte correlazione ai relativi contributi dei consorzi CONAI; COPREPLA, CDCRAEE ED IL CDC NPA etc.) e della "razionalizzazione" dello smaltimento del rifiuto secco residuo nell'ambito provinciale/regionale, nel rispetto del principio di prossimità, ma secondo i principi di efficienza ed economicità del servizio, al fine di diminuire i costi con effetti di contenimento dei livelli di imposizione tariffaria, compresa il recupero "spinto" al fine di ottenere la migliore qualità dei materiali derivanti da raccolte differenziate per la loro valorizzazione non solo in termini ambientali ma anche economici.

4.2 Presidio affidamenti e allineamento delle scadenze degli affidamenti

L'allineamento delle scadenze presuppone per i Comuni interessati l'approvazione della Relazione ex art. 34 del DL 179/2012 che dia conto delle ragioni della scelta e della sussistenza dei requisiti del controllo in house.

La predisposizione degli atti amministrativi funzionali all'allineamento delle scadenze del servizio, deliberati da parte di un Consiglio di Bacino nel Veneto ai sensi della LRV 52/2012, dovrà ispirarsi ad un'attenta valutazione dei profili di legittimità e di economicità.

Contestualmente a tale percorso di allineamento andrà approvato per ciascun Comune interessato il Contratto di Servizio, che regolerà i rapporti tra Consiglio di Bacino, Gestore e Comune, al quale restano affidati competenze rilevanti di controllo sull'esecuzione del servizio nel proprio territorio.

Successivamente al Contratto di Servizio andranno definiti, d'intesa con il Gestore e il Comune, i livelli standard prestazionali del servizio e la Carta dei Servizi per l'utente.

Per poter perfezionare l'allineamento delle scadenze degli affidamenti del servizio nei Comuni interessati, il Consiglio di Bacino ha già presentato la domanda di iscrizione al registro ANAC degli Enti affidanti in house, fornendo all'Autorità tutti gli elementi richiesti per un positivo accoglimento dell'istanza.

4.3 Adempimenti in ordine ai PEF ed alle disposizioni ARERA

Passaggio da TARI a TARIP

Occorrerà effettuare una verifica dei comuni in regime TARI e TARIP e mettere in rapporto la situazione con le linee strategiche.

Occorre ricordare che le competenze in materia di determinazione delle tariffe, con connessa approvazione del piano economico-finanziario dei costi del servizio, possono essere esercitate pienamente dal Consiglio di Bacino nei soli Comuni ove si applica la tariffa a corrispettivo TARIP, mentre sono limitate dalle riserve di legge in materia tributaria nei Comuni che ricorrono al tributo TARI, l'approvazione del quale, come del relativo piano economico-finanziario dei costi, spetta esclusivamente ai Consigli Comunali.

Stanti le diversificate competenze del Consiglio di Bacino in materia di tariffe per la copertura dei costi del servizio, l'esercizio delle sue funzioni in materia è in primis dedicato ai Comuni in regime TARIP, per i quali l'Ente è competente per l'approvazione sia dei piani economico-finanziari che dei piani tariffari, fermo restando il ruolo dei Consigli Comunali nell'esprimere un parere vincolante sulle proposte del gestore sul proprio territorio.

L'attività specifica nei Comuni in regime TARIP

Per questi Comuni il Consiglio di Bacino si adopera per garantire un'omogenea e consapevole applicazione della tariffa annuale, sottoposta alla sua approvazione finale, mediante:

- supporto alle amministrazioni comunali nell'adozione dei Regolamenti comunali di adozione della TARIP finalizzato a recepire i criteri per l'applicazione della tariffa a corrispettivo dettati dal Decreto ministeriale del 20.04.2017;
- applicazione del modello standard di Piano tariffario, atto ad agevolare la costruzione della tariffa nel rapporto tra gestore ed amministrazione comunale, consentendo confronti omogenei con le varie voci di tariffa applicate negli altri Comuni del bacino in regime TARIP;
- analisi comparata del livello e della composizione delle tariffe applicate nei Comuni, anche in relazione ai rispettivi piani economico-finanziari che esprimono i costi di gestione del servizio;
- supporto alle amministrazioni interessate a passare al regime TARIP che, salvo specifiche situazioni locali e la concreta possibilità di applicare sistemi di misurazione puntuale, è considerato maggiormente idoneo a incentivare comportamenti virtuosi della cittadinanza in materia di prevenzione della produzione di rifiuti e di miglioramento qualitativo e quantitativo della raccolta differenziata, oltreché più equo nell'applicazione del principio "chi inquina paga".

L'attività in tutti i Comuni del Bacino

Pur nel rispetto delle competenze riservate ai Consigli Comunali in materia di approvazione del tributo TARI e del relativo Piano Economico Finanziario, sul fronte del monitoraggio delle componenti del Piano economico-finanziario si punta a sviluppare un sistema organico di acquisizione ed elaborazione delle informazioni desumibili dalla banca dati esistenti sulla formazione dei ricavi derivanti dalle valorizzazioni di mercato e dai contributi riconosciuti dai consorzi di filiera ad abbattimento dei costi della raccolta differenziata.

Nel triennio dovranno entrare a regime i progetti di controllo delle tariffe di trasporto, logistici (es. travasi intermedi) e trattamento dei rifiuti raccolti nel bacino applicate dal gestore nel calcolo dei piani economico finanziari, da definire in misura trasparente ed omogenea per tutti i Comuni.

Tariffa puntuale

Nel Consiglio di Bacino la tariffa, in prima istanza, dovrebbe essere impostata in relazione alla quantità di rifiuti conferiti come residuo secco non recuperabile.

Si stabilirà un presidio dei rapporti con ARERA e relativi adempimenti in merito alle delibere progressivamente assunte.

Si sta procedendo, inoltre, all'affidamento di un incarico esterno finalizzato a gestire gli adempimenti relativi al PEF per l'anno 2022.

4.4 Vigilanza sull'erogazione del servizio

La normativa regionale (LRV 52/2012, comma 6 dell'art. 3), affida ai Consigli di Bacino la vigilanza sulla corretta erogazione del servizio rifiuti da parte del gestore incaricato.

Tale vigilanza potrà concretamente esplicarsi anche in forza di una legittimazione contrattuale nei confronti del Gestore nei Comuni per i quali si è stipulato il contratto di servizio in cui il Consiglio di Bacino riveste il ruolo di ente affidante, in collaborazione con la competente amministrazione comunale a cui vanno riservati i controlli sul territorio; analoghi contratti saranno predisposti nell'ambito delle procedure di allineamento delle scadenze delle gestioni del servizio.

Il monitoraggio sulla qualità del servizio erogato potrà ulteriormente affinarsi una volta approvata la Carta dei Servizi per l'utente.

L'efficace esercizio di tale compito di vigilanza sull'erogazione del servizio richiederà al Consiglio di Bacino di sviluppare ulteriormente i controlli di qualità sui servizi prestati.

L'esito delle attività di vigilanza sarà oggetto di apposita informativa, indirizzata sia ai Comuni nelle Assemblee di Bacino o in altre occasioni di incontro tecnico, sia alla collettività mediante la pubblicazione sul sito web del Consiglio di Bacino, da potenziare adeguatamente, sia mediante altre forme di comunicazione esterna.

In questo ambito si colloca anche l'incarico, assegnato dalla Regione Veneto ai Consigli di Bacino con la DGRV 445/2017, di vigilare sul corretto destino finale del rifiuto urbano non differenziato (CER 200301) e degli scarti e dei sovralli prodotti dalle attività di pretrattamento di detto rifiuto urbano residuo, che non modificano le proprietà chimico-fisiche del rifiuto trattato.

Ciò allo scopo, fermamente perseguito dall'amministrazione regionale, di massimizzare l'utilizzo degli impianti di smaltimento e recupero ubicati nel Veneto, dedicandoli prioritariamente al trattamento dei rifiuti urbani prodotti in loco, nel rispetto dei principi di autosufficienza e prossimità di cui all'art. 182bis del D.Lgs. 152/2016. In questo senso i Consigli di Bacino sono chiamati anche a vigilare sul ricevimento, da parte degli impianti ubicati nel territorio di loro competenza, di rifiuti provenienti da altre regioni.

4.5 Campagne educative e informative

Le attività di comunicazione ed educazione ambientale verranno attivate verso l'interno (Comuni soci e dipendenti) e verso l'esterno attraverso il coinvolgimento di tutti gli stakeholder (Tutti i soggetti, individui od organizzazioni, attivamente coinvolti in un'iniziativa economica) con cui il Consiglio si confronta.

Comunicazione esterna

In riferimento ad alcuni servizi particolari che bene si adattano allo scopo, si ritiene opportuno avvalersi di soggetti che vivono disagi sociali attraverso il coinvolgimento di soggetti operante nel sociale, cooperative o imprese, con lo scopo della rieducazione e il reinserimento al mondo del lavoro e quindi nella società.

Si intende attuare tale scelta in vari servizi di corollario a quelli principali, attraverso bandi aventi clausole sociali, che riguardano:

- la guardiania di tutti gli Ecocentri del Bacino;
- la gestione del verde urbano;
- la pulizia dei mercati settimanali;
- la pulizia dei cestini stradali;
- il servizio di raccolta dei rifiuti abbandonati (netturbino di quartiere);
- la raccolta a domicilio dei rifiuti ingombranti;
- l'allestimento dei contenitori per la raccolta differenziata (con il coinvolgimento del carcere di Vicenza);

- servizi straordinari di sgombero e pulizia;
- attività di sostegno alla povertà o ai soggetti operanti nel sociale;
- la gestione dei rifiuti nell'ambito di eventi/manifestazioni pubbliche (quali ad esempio fiere, sagre etc.) nell'ottica di una riduzione e massimo recupero/riutilizzo possibili.

La normativa regionale (in particolare l'art. 3 della LRV 3/2000 come modificata dalla LRV 52/2012) affida ai Consigli di Bacino competenze specifiche nell'attivazione, in collaborazione con Regioni, Province e Comuni, di iniziative e campagne di comunicazione e informazione al cittadino, finalizzate a fornire informazioni volte a promuovere comportamenti conformi alle esigenze di riduzione, riutilizzo, valorizzazione, recupero e smaltimento dei rifiuti.

Il Consiglio di Bacino, a riguardo, intende attivare iniziative di sensibilizzazione dell'utenza che la normativa regionale gli affida.

E ciò non solo per obbligo istituzionale, ma anche nella intima convinzione che solo la diffusione di comportamenti virtuosi in capo alla cittadinanza, compresa quella di provenienza da tradizioni culturali diverse, potrà consentire il raggiungimento e il mantenimento di buoni risultati nel campo della prevenzione della produzione di rifiuti e di miglioramento quantitativo e qualitativo della raccolta differenziata.

Tali iniziative saranno oggetto di finanziamento nell'ambito del bilancio triennale 2022/2024, prevedendo uno stanziamento inizialmente destinato ad attività di educazione e sensibilizzazione sul territorio ideate e gestite dai Comuni, preferibilmente in forma associata.

4.6 Altre attività

- disposizioni temporanee per una prima gestione di richieste di informazioni, reclami, istanze e segnalazioni degli utenti del settore dei rifiuti urbani,;
- avvio di procedimento per l'adozione di provvedimenti di regolazione tariffaria in materia di ciclo dei rifiuti urbani;
- avvio di procedimento per l'adozione di provvedimenti di regolazione della qualità del servizio nel ciclo dei rifiuti urbani;
- criteri per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione;
- richieste di informazioni in tema di servizi di trattamento dei rifiuti urbani;
- avvio di procedimento per l'istituzione di un sistema di monitoraggio delle tariffe per il servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione;
- definizione degli accordi di post gestione per le discariche RSU non più operative, al fine di garantire, in modo unitario e condiviso, un'efficace tutela ambientale nel tempo, anche alla luce dei possibili ulteriori costi determinati dal protrarsi della gestione dei potenziali impatti ambientali.

4.7 Adempimento dei compiti istituzionali dell'Ente pubblico

Il Consiglio di Bacino è chiamato a garantire il puntuale e corretto assolvimento dei seguenti campi:

- Contabilità, Bilancio e pagamenti;
- Acquisti beni e servizi e assegnazione incarichi;
- Anticorruzione e trasparenza;
- Sistema della performance;
- Gestione personale.

Rispetto alle prescrizioni impartite da ANAC occorre rafforzare il presidio specifico della gestione dei rifiuti urbani in funzione della prevenzione della corruzione – PNA 2018 (Presidio del "Controllo Analogico nei confronti del Gestore". Necessità evidenziata nell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione), in particolare su:

- tracciabilità dei rifiuti raccolti dal gestore;
- qualità del servizio reso;

- costi operativi di gestione dichiarati dal gestore in sede di predisposizione annuale del Piano Economico Finanziario, individuando misure volte a favorire una maggiore trasparenza dei costi del servizio dichiarati annualmente.

(B) SEZIONE OPERATIVA

1. Le previsioni finanziarie nel triennio

Per quanto riguarda la fase di avvio del primo triennio, si rimanda alla proposta di Bilancio del Consiglio di Bacino, ove vengono determinate sia le previsioni di entrate e di spesa funzionali a consentire la piena operatività dell'Ente ha assunto una fisionomia assestata a regime, che può essere interamente replicata anche ai successivi esercizi del triennio

Piano triennale del fabbisogno di personale nel triennio 2022-2024

La previsione per l'anno 2021 è la seguente:

- n.2 unità a tempo indeterminato con profilo di Istruttore Direttivo tecnico (categoria D);
- n.1 unità a tempo indeterminato con profilo di Istruttore Direttivo Contabile (categoria D);
- n.1 unità a tempo indeterminato con profilo di Istruttore Amministrativo Contabile (categoria C).

In relazione alla progressiva attivazione degli uffici del Consiglio di Bacino, in base all'effettiva necessità, per il triennio 2022/2024 potranno essere previste le seguenti ulteriori dotazioni organiche:

- n.1 unità a tempo indeterminato con profilo di Istruttore Direttivo tecnico (categoria D);
- n.1 unità a tempo indeterminato con profilo di Istruttore Direttivo Contabile (categoria D);
- n.1 unità a tempo indeterminato con profilo di Istruttore Tecnico (categoria C).

2. Le previsioni gestionali nel triennio

A seguito della stesura del primo documento di programmazione di Bacino 2021/2023, previsto entro il prossimo autunno, con individuazione di:

- obiettivi quantitativi e qualitativi di raccolta differenziata;
- fabbisogno di impianti di trattamento e recupero del Bacino;
- criticità ed opportunità;

trattandosi di un documento inteso in forma dinamica, nel periodo 2022/2024 potranno essere necessari specifici aggiornamenti, sia in considerazione della futura approvazione del Piano Regionale Rifiuti, che per approfondire particolare tematiche impiantistiche e gestionali, anche qualitative, della filiera del recupero/riutilizzo/riciclaggio.

3. Presidio affidamenti ed allineamento delle scadenze degli affidamenti

A seguito di quanto esposto nel paragrafo 1.2 (**La situazione delle gestioni del servizio rifiuti nel Bacino Vicenza**) ed a quanto verrà deliberato dall'Assemblea, dovranno essere predisposte ed implementate le procedure per l'allineamento delle scadenze del servizio rifiuti nei vari Comuni avviate in epoca antecedente alla costituzione del Consiglio di Bacino.

A seguire dovrà essere predisposto lo schema di Contratto di Servizio, sulla base dei contratti già sottoscritti con i precedenti Comuni.

Lo schema di delibera per l'allineamento della scadenza della gestione del servizio rifiuti dei Comuni sarà presentato all'Assemblea di Bacino.

4. Modalità Organizzative del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani

Adozione del regolamento tipo di Gestione dei Rifiuti Urbani e avvio del progetto di studio per l'adozione del regolamento tipo ai sensi dell'art. 7, comma 3, Legge Regionale n. 3/2000 – obiettivo biennale.

Monitoraggio Centri di Raccolta ed avvio di un processo di omogeneizzazione dei medesimi sul fronte della gestione, della regolamentazione, delle tipologie e dei quantitativi dei rifiuti – obiettivo biennale.

5. Modalità Organizzative del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani

Procedere a verificare le possibili omogeneizzazioni dei costi di riscossione delle tariffe TARIP e del tributo TARI ed attivazione di un monitoraggio concomitante con i gestori del ciclo integrato dei rifiuti urbani delle tariffe applicate in ogni fase del servizio.

6. Vigilanza sull'erogazione del servizio

Predisposizione atti istruttori, d'intesa con le amministrazioni comunali interessate, degli schemi di Carta della Qualità dei servizi per i Comuni in regime TARIP ed in regime TARI.

Relazione all'Assemblea sul sistema dei controlli avviati congiuntamente con le amministrazioni comunali titolari dei contratti di servizio e dei relativi controlli operativi e contestuale messa a punto del disciplinare Controlli e Penalità

Definizione ed approvazione degli Standard prestazionali di servizio d'intesa con i Comuni.

7. Campagne educative, informative e formative

Cofinanziamenti di progetti di campagne educative promosse dai Comuni, in eventuale collaborazione con i gestori, per promuovere la raccolta di particolari tipologie di rifiuti pericolosi per l'ambiente (es. olio esausto, RAEE) ed altre attività di prevenzione della produzione di rifiuti (es. raccolta indumenti usati), avviando l'attivazione di iniziative omogenee su tutto il bacino, considerando sempre in via preferenziale il cofinanziamento ai comuni che decidono di passare al sistema di tariffazione puntuale TARIP.

8. Obiettivi delle successive annualità 2023-2024

- Programmazione di Bacino e supporto alla pianificazione d'ambito a livello regionale;
- Monitoraggio Centri di Raccolta ed avvio di un processo di omogeneizzazione dei medesimi sul fronte della gestione, della regolamentazione, delle tipologie e dei quantitativi dei rifiuti;
- Indirizzi al Gestore ed ai Comuni per i tempi di programmazione e consuntivazione del PEF di bacino;
- Prezziari servizi ai Comuni del Bacino: prime linee guida al Gestore;
- Presidio adempimenti e rapporti con ARERA sulla regolazione e sul controllo del servizio integrato di rifiuti;
- Istituzione di un sistema organico di acquisizione ed elaborazione delle informazioni desumibili dalla banca dati ANCI CONAI sulla formazione dei ricavi derivanti dalle valorizzazioni di mercato e dai contributi riconosciuti dai consorzi di filiera.